

Economia

L'INTERVENTO

Banche piccole e medie, riconosciuto il ruolo per la stabilità

DI GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO*

«**C**ome affrontare la crisi delle banche di piccole e medie dimensioni?». È il quesito di un recente workshop di Banca d'Italia, introdotto dal governatore, Ignazio Visco, al quale sono intervenuti numerosi esponenti del mondo bancario e delle autorità governative europee a conferma della delicatezza dell'argomento e delle implicazioni sull'intero sistema economico e finanziario.

Il problema è noto ed è irrisolto dal 2015 quando si è posto a seguito dell'emanazione della direttiva sul risanamento e risoluzione delle banche (Brrd) che ha introdotto un nuovo regime nella gestione delle crisi bancarie dell'Unione Europea. Con quella direttiva, sulla scorta della crisi del 2008, si è tentato di risolvere il problema delle grandi banche sistemiche considerate «troppo grandi per fallire», con l'obiettivo di non far ricadere i costi dei loro salvataggi sui bilanci pubblici. Il «bail-in» che prevede di internalizzare le perdite spostando i costi delle crisi dai contribuenti agli investitori e ai creditori, di fatto però, è applicabile soltanto a 200 delle 3mila banche europee. Oggi il problema è ancora più stringente perché la pandemia potrebbe produrre conseguenze rilevanti sull'esposizione al rischio delle banche. Bene quindi ha fatto la Banca d'Italia a sollevare il problema perché - come ha tenuto a precisare Visco - «le banche di

piccole e medie dimensioni contribuiscono in larga misura al finanziamento dell'economia. Gli enti meno significativi detengono il 19% delle attività totali del

settore bancario nell'area euro; in alcuni Paesi questa quota sale a oltre un terzo». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il Direttore generale del Mef, Alessandro Rivera che, nello stesso workshop, ha colto l'urgenza e la necessità, ai fini del completamento dell'Unione bancaria, di definire un quadro di gestione delle crisi specificatamente concepito per le banche di piccole e medie dimensioni. Rivera ha preso atto che negli ultimi quattro anni in tutte le crisi bancarie che hanno coinvolto queste banche, si è sempre dovuto cercare soluzioni al di fuori di quelle previste dalla Brrd convenendo sull'esigenza di utilizzare tutta la flessibilità necessaria per evitare effetti negativi sulla stabilità finanziaria. Secondo Rivera «l'applicazione del bail-in a questo tipo di banche sarebbe problematico a causa del suo impatto sui depositi e sulla stabilità finanziaria» perché «il modello di business delle banche piccole e medie non è appropriato per essere gestito nell'ambito del quadro di risoluzione Brrd. Le banche più piccole non sono idonee a emettere sul mercato obbligazioni su-



bordinate e quindi a costituire la necessaria capacità di assorbimento delle perdite». È di tutta evidenza che il riconoscimento della problematica del bail-in alle banche medie e piccole non è un problema di questi istituti ma è un problema che investe l'intero sistema bancario e, indefinitiva, l'intera economia, perché come ha detto Visco «in ambito bancario è fondamentale non solo evitare di distruggere valore ma anche preservare la fiducia del pubblico nel sistema bancario» e «preservare una certa biodiversità nel sistema bancario dell'Ue sarebbe vantaggioso per la stabilità finanziaria nel suo complesso».

Le banche del territorio, prevalentemente medie e piccole, sono state e sono fortemente impegnate nella crisi di questi due anni nel sostenere il tessuto economico locale (fatto di piccole e medie imprese) e le famiglie. È bene allora assicurare la necessaria duttilità regolamentare che non significa indebolire le regole sul bail-in, ma semplicemente renderle più efficaci all'interno di un panorama bancario europeo non omogeneo, dove l'attività economica, risulta estremamente fragile, preservando quella biodiversità che ha dimostrato di essere un prezioso fattore di stabilità e di crescita. Il convegno e le posizioni di Bankitalia e Mef vanno in questa direzione. Confidiamo che si sia sulla buona strada.

*Segretario Generale, Associazione Nazionale fra le Banche Popolari